



Torna Taobuk, tra i premiati la Nobel Annie Ernaux



(Adnkronos) – “La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale”, sottolineava Benedetto Croce, ad indicare l’effetto moltiplicatore di un ideale che si plasma ed evolve via via in simbiosi con i mutamenti sociali e di costume. È in quest’accezione che si articolerà il concept della XIII edizione di Taobuk Festival – See Sicily, la manifestazione ideata e diretta da Antonella Ferrara, che quest’anno si presenta con una denominazione articolata: il logo originario si associa infatti a quello del progetto di promozione turistica pensato dalla Regione Siciliana “per rinnovare il fascino che l’Isola esercita da sempre sui viaggiatori”. “Si potenzia così la collaborazione tra See Sicily e Taobuk per un festival dal respiro internazionale, realizzato con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo, e con il contributo di Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, Parco Archeologico Naxos Taormina, Fondazione Taormina Arte Sicilia, Comune di Taormina, Università degli Studi di Messina, Università degli Studi di Catania”.

La kermesse sarà dedicata appunto al tema “Le Libertà”, quelle riconosciute e soprattutto quelle negate, ai singoli come alla collettività, in una mappatura spazio-temporale le cui coordinate saranno tracciate dai più autorevoli scrittori, intellettuali, filosofi e artisti, provenienti da ogni parte del mondo. Nomi di spicco che convergeranno a Taormina dal 15 al 19 giugno, per esplorare i “meridiani della libertà” da molteplici punti di vista e discipline, dando vita ad un osservatorio mirato a privilegiare le dinamiche del presente e le

prospettive sul futuro. Si animerà ancora una volta un'agorà del pensiero, a partire dall'apporto degli assegnatari dei Taobuk Award, che andranno per la Letteratura alla francese Annie Ernaux, Premio Nobel 2022, all'iraniana Azir Nafisi e alla statunitense Joyce Carol Oates, mentre per la Scienza sarà premiato il saggista e divulgatore nordamericano David Quammen.

Oltre cento eventi in cinque giorni per individuare un itinerario tra le infinite declinazioni di quello che è un anelito ancestrale dell'uomo, non solo nel solco dell'indagine letteraria e filosofica, ma anche lungo le direttrici della geopolitica, della scienza e della bioetica, della spiritualità e della fede, scandagliando le sfide poste dall'innovazione e dalle nuove tecnologie.

Un focus specifico sarà incentrato sull'evoluzione storica e concettuale della libertà. Se, infatti, essa è considerata un diritto naturale dalle Costituzioni democratiche, fra le quali spicca per avanzata ampiezza di contenuti quella della Repubblica Italiana di cui ricorre il 75° anniversario, in molte altre nazioni il suo riconoscimento rimane un privilegio ancora riservato a gruppi e categorie ristrette.

«Senza pretesa di esaustività vista la vastità del tema, Taobuk esplorerà l'immensa ed inebriante potenza creativa, la forza di aggregazione, la dignità e le opportunità che la libertà e le libertà conferiscono all'uomo libero, nel garantirgli l'inviolabilità del proprio corpo, del proprio domicilio, della privacy, e nell'assicurargli l'autonomia di esprimersi e l'indipendenza del popolo cui appartiene» dichiara Antonella Ferrara, presidente e direttore artistico del festival, che lo scorso anno è stato onorato dalla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Tra le ragioni che hanno portato a scegliere il concept – prosegue Ferrara – c'è proprio l'urgenza, dettata dal momento storico in cui viviamo, di aprire un dialogo a più voci sul processo storico di una fondamentale conquista della civiltà, ossia il ribaltamento della libertà da prerogativa di alcuni ceti a status non più privilegiato, ma riconosciuto a ognuno fin dalla nascita sulla base dell'uguaglianza e fratellanza degli uomini. Una visione inedita fino all'Illuminismo, da cui ha trovato origine, e tuttora in fieri: la condizione di uomini liberi è perciò tutt'altro che scontata e di scottante attualità. Minoritaria è di fatto la quota di umanità a cui è garantito il godimento dei diritti fondamentali. Un'aspirazione che continua ad essere segnata dai sacrifici eroici per perseguirla. Non è passato, remoto o prossimo: è oggi, come dimostrano le tragiche vicende delle donne iraniane».

Il concetto di libertà è tanto centrale nella storia umana da non poter trovare letture univoche: la grande Letteratura ha sempre dovuto confrontarsi con la sua ambivalenza e problematicità. Ed è per il loro straordinario contributo al dibattito culturale che saranno insignite dei Taobuk Award for Literary Excellence tre figure femminili distanti nell'itinerario umano e artistico eppure affini. Ognuna ha tratto infatti ispirazione dall'esperienza autobiografica per trasferirla nel racconto dei vincoli sociali e collettivi che condizionano l'esistenza. E ognuna, per diverse vie, si è impegnata attivamente per la piena emancipazione della donna. Annie Ernaux – che ha firmato capolavori come Gli anni,

L'evento, *Il ragazzo e già pluripremiata prima del Nobel* – continua a essere in prima linea in tante battaglie per la parità di genere, da lei strenuamente perorata già durante la contestazione sessantottina.

Per l'autrice de *Il posto*, la cui peculiarità consiste nel fondere letteratura e sociologia, la scrittura rappresenta addirittura un "atto politico" per indurre il lettore a prendere coscienza di cosa può rappresentare il privilegio di nascita o l'appartenenza ad un genere nella società patriarcale. Azar Nafisi – suoi i bestseller *Leggere Lolita a Teheran*, *Le cose che non ho detto*, *La Repubblica dell'Immaginazione* – ha scelto l'esilio negli Stati Uniti per sfuggire alle persecuzioni del regime degli ayatollah a causa della sua fiera denuncia di ogni forma di censura letteraria: è una testimone dei tempi che rimane inflessibile nella sua posizione per la liberazione delle donne del proprio Paese, vittime di costanti soprusi. Joyce Carol Oates – penna prolifica, più volte finalista al premio Pulitzer e vincitrice nel 2019 del Jerusalem Prize, assegnato a scrittori il cui lavoro sia connesso con i temi della libertà dell'uomo e della società – ha esplorato in romanzi, racconti, poesie, drammi teatrali, saggi, tra i quali *Figli randagi*, *Bestie*, *La femmina della specie*, *Blonde*, scomode problematiche come l'oppressione e la mercificazione delle donne in una società guidata dal potere e dal denaro, ma anche l'orrore quotidiano e la violenza più spaventosa, quella che si racchiude tra le mura domestiche. Un nuovo libro, *Babysitter*, uscirà a giugno per *La nave di Teseo*.

Quello delle libertà è un risvolto che tocca tutti i rami del sapere: il Taobuk Award per la Scienza è assegnato, per il 2023, a David Quammen, la cui vasta opera di divulgazione ha assunto risonanza planetaria in seguito al diffondersi della pandemia zoonotica, da lui prevista in *Spillover* già nel 2012. I Taobuk Award 2023 saranno conferiti sabato 17 giugno nel corso dell'ormai tradizionale serata di gala che il festival organizza al Teatro Antico di Taormina e che sarà trasmessa da Rai Uno. Ogni anno sono insignite personalità di altissimo profilo del mondo letterario, artistico, civile. Ernaux, Nafisi, Oates e Quammen andranno ad arricchire l'Albo d'Oro dei 48 vincitori delle passate edizioni, tra i quali i Premi Nobel Svetlana Aleksievič, Mario Vargas Llosa, Orhan Pamuk, Olga Tokarczuk, Giorgio Parisi, e altri protagonisti come Paul Auster, Michel Houellebecq, Emmanuel Carrère, David Grossman, Amos Oz, Abraham Yehoshua.

Come anticipato, il festival adotta la nuova titolazione Taobuk Festival – See Sicily, a corredo di un calendario di iniziative di promozione turistico-culturale del territorio e in omaggio alla vocazione internazionale e cosmopolita di Taormina, in un intreccio di storia, cultura e Belle Lettere. «Taobuk è divenuto un evento culturale di portata mondiale – afferma il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – e il governo regionale lo sostiene con convinzione. La manifestazione è sempre più un esempio di come la nostra Isola riesca ad essere protagonista a livello internazionale grazie alle capacità intellettuali e organizzative che esprime e alle bellezze del suo patrimonio monumentale e paesaggistico, in questo caso incarnate da Taormina. Il tema di quest'anno, "Le libertà", è di estrema attualità e ci ricorda quanto siano importanti i valori sanciti dalla Costituzione italiana. Principi che, tra diritti e doveri, sono alla base della nostra cultura e ispirano anche l'azione dell'Amministrazione regionale».

In questa visione si è sviluppata la scelta di rinsaldare la collaborazione tra Taobuk 2023 e See Sicily, il progetto della Regione Siciliana che regala una notte ogni tre a chi soggiorna nell'Isola e prevede voucher per escursioni e sconti sui trasporti. «Cultura, grandi eventi e turismo sono tre parole chiave al centro della strategia di promozione del brand Sicilia che il governo regionale porta avanti incessantemente su vari fronti – evidenzia l'assessore al Turismo, sport e spettacolo, Elvira Amata – Non a caso anche quest'anno il progetto See Sicily della Regione Siciliana è al fianco di Taobuk, ancora più che in passato. Siamo convinti che appuntamenti come questo vadano accompagnati nella loro crescita e nella pianificazione poiché accrescono l'attrattività della nostra Isola, attirano flussi turistici qualificati, consentono un importante ritorno di immagine e generano economia sul territorio». «Questo festival – aggiunge l'assessore ai Beni culturali e all'Identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato – è un momento di approfondita riflessione sui temi della nostra epoca. Protagonista sarà uno nei luoghi della cultura più prestigiosi della nostra Isola. Per il governo regionale è prioritario custodire e valorizzare i beni del patrimonio architettonico, monumentale e archeologico siciliano poiché sono testimonianza della nostra identità. E ancora oggi continuano a veicolare idee, pensieri e messaggi di libertà e pluralismo, capaci di aprire la nostra Isola al mondo, rielaborando quelle culture differenti e sovrapposte che ne hanno fatto la storia».

Taobuk Festival – See Sicily si lega quindi profondamente allo spirito del genius loci. «Il festival continua così a coniugare le Belle Lettere alle altre arti come all'approfondimento economico, politico e altresì scientifico, in un approccio globale al sapere e ai saperi» commenta ancora Antonella Ferrara. «L'atto letterario in sé è un atto di libertà, che si esplica nella scelta fra un ventaglio di possibilità creative infinite nell'affermare se stessi, i propri valori e codici: e tale rimane pur quando interviene la censura dell'espressione e il bando dell'autore. In ultima analisi, quella della letteratura è una storia di libertà non allineate e controcorrente».